

Una giornata nella vita di un infermiere di aferesi: dove la competenza clinica incontra l'assistenza guidata dalla qualità

Naglaa Elwkil

Pubblicato: 24/03/2026 | DOI: 10.82098/icmed-mag.2026.06.007

ABSTRACT

L'articolo offre uno sguardo approfondito e specialistico sulla figura dell'infermiere di aferesi, un ruolo dove l'alta tecnologia incontra la dedizione clinica. Attraverso il racconto di una giornata tipo, l'autore esplora come i principi del Quality Management e della gestione del rischio non siano semplici adempimenti burocratici, ma le fondamenta stesse della sicurezza del paziente. Dalla meticolosa preparazione delle apparecchiature alla gestione delle complicanze (come la tossicità da citrato), fino alla precisione millimetrica richiesta nella raccolta di cellule staminali per i programmi di trapianto, l'infermiere di aferesi agisce come garante di un processo terapeutico complesso. Il testo evidenzia l'importanza della tracciabilità, della documentazione rigorosa e dell'analisi dei dati come motori del miglioramento continuo delle performance sanitarie.

Nella sanità moderna, i trattamenti medici avanzati spesso si affidano a procedure specializzate che richiedono sia competenza clinica che una rigorosa supervisione della qualità. Una di queste procedure è l'aferesi; l'aferesi è un processo che separa componenti specifici del sangue per il trattamento terapeutico o la terapia cellulare. Al centro di questo complesso processo c'è l'infermiere di aferesi. Il ruolo di un infermiere di aferesi va ben oltre l'esecuzione di una procedura tecnica. È una professione che integra competenza clinica, assistenza centrata sul paziente e principi di gestione della qualità.

Attraverso una preparazione accurata, un monitoraggio continuo e una documentazione rigorosa, gli infermieri di aferesi assicurano che i trattamenti complessi siano erogati in modo sicuro ed efficace. Il loro ruolo è particolarmente vitale nei programmi di trapianto e nei servizi di ematologia specializzata, dove la precisione e la supervisione della qualità sono essenziali. Lavorando in contesti altamente specializzati come unità di ematologia, centri trapianti e servizi trasfusionali, gli infermieri di aferesi fondono competenza clinica, abilità tecnologica e pratiche di gestione della qualità per fornire un'assistenza sicura e affidabile per ogni paziente.

Iniziare la giornata - dove inizia la sicurezza La giornata di un infermiere di aferesi

tipicamente inizia molto prima che il paziente arrivi. La sicurezza e la qualità sono integrate in ogni fase, a partire dalla preparazione dell'ambiente e delle attrezzature.

- **Preparazione dell'attrezzatura e controlli di qualità:** Ogni macchina per aferesi deve essere ispezionata e configurata secondo protocolli rigorosi. Gli infermieri eseguono controlli di sistema per garantire che i sensori, le pompe e il software funzionino correttamente. Qualsiasi deviazione durante questa fase potrebbe compromettere la sicurezza del paziente o la qualità del prodotto raccolto (come le cellule staminali).
- **Revisione dei protocolli dei pazienti:** Prima di iniziare, l'infermiere rivede la cartella clinica del paziente, i risultati di laboratorio e gli ordini specifici per la procedura. Questo passaggio è cruciale per identificare potenziali rischi, come bassi conteggi piastrinici o squilibri elettrolitici, che potrebbero richiedere aggiustamenti al piano di trattamento.

Il cuore della procedura: competenza clinica e gestione del rischio Una volta che la procedura inizia, l'infermiere deve bilanciare le esigenze tecniche della macchina con i bisogni clinici del paziente. L'aferesi richiede un monitoraggio costante, poiché grandi volumi di sangue vengono processati all'esterno del corpo.

- **Gestione dell'accesso vascolare:** Una circolazione extracorporea di successo dipende da un accesso vascolare affidabile. Che si tratti di utilizzare vene periferiche o cateteri venosi centrali, l'infermiere deve garantire un flusso sanguigno ottimale prevenendo al contempo complicazioni come infezioni o trombosi.
- **Monitoraggio in tempo reale e prevenzione delle reazioni:** Una delle sfide più comuni durante l'aferesi è la tossicità da citrato, causata dall'anticoagulante utilizzato per prevenire la coagulazione del sangue nella macchina. Gli infermieri devono essere vigili per i primi segni — come formicolio intorno alla bocca o brividi — e intervenire immediatamente regolando i tassi di infusione o somministrando calcio.
- **Precisione tecnica:** Per la raccolta di cellule staminali (HPC-A), l'infermiere deve regolare finemente la macchina per separare lo strato corretto di cellule (il "buffy coat"). Troppi pochi globuli rossi potrebbero comportare una raccolta insufficiente, mentre troppi potrebbero influenzare la qualità del trapianto finale.

Documentazione e Tracciabilità: Il Pilastro della Qualità Nella gestione della qualità, esiste un detto: *"Se non è documentato, non è successo"*. Per un infermiere di aferesi, la documentazione non è solo scartoffie; è una parte essenziale della sicurezza del paziente e della conformità normativa (come gli standard JACIE o FACT).

- **Registri della procedura:** Ogni dettaglio — dai volumi di sangue processati e i tempi di esecuzione ai segni vitali e ai fluidi somministrati — deve essere registrato accuratamente. Questi dati sono vitali per valutare l'efficacia del trattamento e per futuri riferimenti clinici.
- **Tracciabilità del prodotto:** Quando vengono raccolte cellule staminali per il trapianto, l'infermiere garantisce che ogni sacca sia etichettata correttamente con identificatori univoci. Questo garantisce che il prodotto giusto raggiunga il paziente giusto, un aspetto critico della catena di custodia nelle terapie cellulari.

Concludere la giornata: Miglioramento continuo Mentre la procedura termina, il ruolo dell'infermiere continua. La documentazione finale viene completata e i prodotti raccolti vengono trasferiti in sicurezza per la lavorazione. Ma oltre questi compiti risiede una responsabilità più profonda: la riflessione e il miglioramento.

Una riflessione personale: dove la scienza incontra il miracolo C'è qualcosa di profondamente potente nell'aferesi, qualcosa che va oltre la scienza ed entra nel regno di ciò che sembra un miracolo. Ogni giorno, sono testimone di come i più piccoli elementi della vita — cellule invisibili all'occhio umano — possano detenere il potere di trasformare il futuro di un paziente. Attraverso l'aferesi, raccogliamo cellule staminali sane che possono dare a qualcuno una seconda possibilità di vita. Allo stesso tempo, rimuoviamo componenti dannosi dal sangue — cellule e anticorpi che contribuiscono alla malattia — aiutando il corpo a iniziare a guarire.

Ciò che continua a ispirarmi è questo delicato equilibrio: rimuovere ciò che danneggia e preservare ciò che guarisce. È un processo che riflette sia precisione che scopo. Queste minuscole cellule, così facilmente trascurate, portano un significato straordinario. Non sono solo componenti biologici: sono speranza, recupero e, in molti casi, sopravvivenza.

In questi momenti, l'aferesi diventa più di una procedura clinica. Diventa un promemoria che anche i più piccoli interventi possono creare l'impatto più grande. Ecco perché sono appassionato dell'infermieristica in aferesi: perché ogni procedura è un'opportunità per

testimoniare il miracolo silenzioso e potente della guarigione in movimento.

“Nell'aferesi le cellule più piccole portano la speranza più grande, ognuna ha il potere di cambiare e persino salvare una vita”

Citazione suggerita:

Elwkil N. Una giornata nella vita di un infermiere di aferesi: dove la competenza clinica incontra l'assistenza guidata dalla qualità. ICMED Magazine. 2026;2026(6). doi:10.82098/icmed-mag.2026.06.007